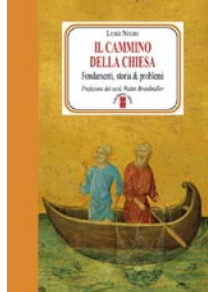


Autore/autori	Luigi Negri		
Curatore/i			
Titolo	Il cammino della Chiesa. Fondamenti, storia & problemi <i>Prefazione del card. Walter Brandmüller</i>		
Collana			
Editore	Ares		
Anno	2015	Note	
Pagine	320		
Prezzo	€ 16		
Edizione	Edizioni Ares		
Legatura	Brossura		
Codice ISBN	978-88-8155-660-1		
Genere	Storia		
Parole chiave	Chiesa		
Giudizio del Faro	Ottimo		
Recensione	<p>Articolo tratto da Rimini2.0 – E' stato pubblicato da Ares (presentazione con l'autore, intervistato da Paolo Faccioto, il 22 agosto, ore 18, a Villa Manzoni, Dogana di San Marino, promossa dalla Fondazione Internazionale Giovanni Paolo II per il magistero sociale della Chiesa) un libro scritto da mons. Luigi Negri – dal 2005 al 2012 vescovo di San Marino-Montefeltro e in seguito di Comacchio-Ferrara e Abate di Pomposa – che sferza la chiesa a guardare in faccia “contraddizioni e tradimenti” e alla “crisi di coscienza della propria identità”. Si è oscurata l'identità della chiesa, dice il vescovo, “è come se l'identità ecclesiale dipendesse da fattori che sono secondari quanto inefficaci, come un certo consenso della mentalità dominante, alla quale tanta ecclesiasticità corre dietro, o un certo benessere di carattere psicologico e affettivo all'interno delle nostre comunità ecclesiali che, come diceva acutamente Benedetto XVI, rischiano di diventare centri di «psicanalisi fai da te».” E ancora: “Una Chiesa che non si ponga come un punto di contraddizione profondo, reale, dell'ideologia dominante, è una Chiesa che non rivela tutta la capacità salvifica che la fede in Cristo ha”. Sta prevalendo, incalza Negri, “una sorta di autoridimensionamento della Chiesa in termini di riduzione privatistica e intimistica”, la Chiesa è vittima di “una crisi culturale grave, ampia, molto articolata, che spezzetta la presenza cristiana in realtà ecclesiali o laiche che si contrappongono in modo ideologico e che tendono a escludersi reciprocamente, e che nel momento della massima espressione socio-politica finiscono per essere subalterne al laicismo di destra o di sinistra.”</p> <p>Diciamo subito che si tratta di una storia della Chiesa scritta per il grande pubblico e in oltre 300 pagine passa in rassegna i fondamenti (cos'è la chiesa, la soggettività cristiana, il valore della tradizione, l'emergenza educativa e altro) e poi duemila anni in breve, cioè la presenza della chiesa dall'antichità al post-moderno, più alcuni approfondimenti (anche per correggere le interpretazioni anticattoliche, preoccupazione che da tempo accompagna Luigi Negri) su quelli che Negri chiama i “problemi” di storia della chiesa: le crociate, Galileo Galilei, la Rivoluzione francese, il Sillabo, i papi Pii di fronte ai totalitarismi. Tutto questo non per uno sfoggio di erudizione ma, sottolinea il vescovo, per un aiuto a vivere da cristiani l'oggi.</p> <p>Ha la prefazione del card. Walter Brandmüller, che Giovanni Paolo II chiamò alla presidenza del Pontificio Comitato di scienze storiche, di cui oggi è presidente emerito. E il cardinale assicura che Negri con questo volume “offre al pubblico un capolavoro”.</p> <p>“Il male che tutti vedono è visto troppo tardi”, direbbe Giovanni Papini, e mons. Negri è fra i pochi che lo fanno. Il suo sembra quindi lo sforzo di parlar chiaro per svegliare chi dorme, consapevole che i cristiani (fin dagli apo-</p>		

stoli) hanno il sonno facile nonostante le parole di Gesù provochino "l'insonnia eterna a uno scriba" (Papini).

Negri non è angosciato dalle minacce che incombono sulla Chiesa e ripete quel che disse Gesù a Pietro: "...et portae inferi non praevalerunt". Ma è preoccupato dell'astrazione (così la definisce) che scarnifica la fede dei cristiani e li consegna alla dōxa.

A chi è tentato dalla "riduzione psicologista, intimistica e spiritualistica della fede", Negri srotola davanti all'intelligenza e al cuore la categoria del "giudizio", e chissà a quanti suonerà come qualcosa di lunare. "Il giudizio è il confronto inevitabile fra le proprie ragioni di vita e la realtà, perciò un uomo che non giudica non è un uomo. La razionalità, infatti, si esprime nella capacità di giudicare, ossia di adeguare alla realtà il proprio intelletto per conoscerla ed entrare in essa in maniera positiva e costruttiva", dice mons. Negri. Il meglio del pensiero cattolico (De Lubac, Guardini, Newman...) efficacemente compendiato per lettori, cattolici e non, che – Negri lo sa – non sono più imbevuti di questo humus. Il mondo post-moderno, spiega, "pullula di opinioni" e alcune sono più opinioni delle altre, "sono quelle che, essendo sostanzialmente formulazioni ideologiche, vengono considerate dai mass media, braccio armato del pensiero unico, le espressioni più adeguate. Parliamo di pluralismo equivoco o, se si preferisce, di relativismo scetticeggianti".

Il volto soft del pensiero unico dominante è "il totalitarismo del massmediatico politicamente corretto".

Come sta la Chiesa davanti alle sfide portate dal mondo? "Si trova certamente di fronte a una delle più gravi crisi della sua storia recente. Da un lato, è evidente che soprattutto il grande magistero recente dei Papi ha dato alla realtà ecclesiale una coscienza lucida della propria identità, e quindi della propria missione nel mondo, ma, dall'altro, è come se una sottile malattia minasse l'organismo ecclesiale e lo rendesse particolarmente debole e vulnerabile all'ideologia anticristiana dominante". E siccome il tema centrale è il rapporto fra fede e cultura, Negri non nasconde "che quello che è grave nella Chiesa di oggi è una sostanziale debolezza, se non equivocità, delle strutture formative ecclesiastiche responsabili della formazione del clero e di una sana intellettualità cattolica che dovrebbe essere espressione della cultura cattolica e, in forza di essa, protesa al dialogo con le varie posizioni che si profilano nella società". Mons. Negri fa notare che "il popolo cattolico quando è ben guidato risponde in maniera intelligente e generosa, ma a questo popolo mancano delle guide generose ed efficaci. Il clero, anziché essere la guida di questo popolo e condurlo a forme attuali di presenza e di creazione culturale, sociale e politica, sta nella retroguardia rischiando di essere fonte di equivoci, di problematicismi, di relativismi quando non di scetticismi. Il popolo, dunque, penalizzato nel suo desiderio di essere educato, perde il senso della propria identità e della propria missione".

Negri mette in guardia anche da "equivoci e perversioni intellettuali e pastorali" figli della "separazione astratta fra dottrina e pastorale" e non tralascia "le follie del gender" tentativo di "dare un colpo di grazia definitivo alla tradizione della Chiesa, alla morale naturale e ai diritti della persona che non possono essere certo considerati come espressione della propria istintività". Arrivati a questo punto si capirà forse meglio l'operazione storica condotta da Negri: conoscere il dipanarsi della chiesa nei secoli "per saper rispondere alla sfida davanti alla quale ci troviamo" assumendo un punto di vista originale e non omologato: "Quella dei cristiani è stata una presenza decisiva perché, fin dall'antichità, ha introdotto nella storia, non per i propri meriti, ma per la Grazia di cui è stata investita, uno sguardo che ha saputo valorizzare, correggere e creare cultura e società, secondo una prospettiva veramente umana. Una storia, pertanto, di cui, non solo non bisogna vergognarsi, ma di cui si deve essere orgogliosi. Favorire questa consapevolezza può, sicura-

	mente, aiutare a superare il dualismo tra fede e cultura di nuovo presente nella vita della Chiesa”.
Cenni biografici	<p>Sua Eccellenza Reverendissima Mons. LUIGI NEGRI, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio e abate di Pomposa, è nato a Milano il 26 novembre 1941. Nasce e cresce in una famiglia umile e semplice ma fortemente radicata nella fede e impegnata sul piano ecclesiale e sociale. Ha ricevuto la prima educazione cristiana nella parrocchia di Sant'Andrea a Milano partecipando alla vita ecclesiale diocesana. Compie regolarmente gli studi e dal 1955 al 1960 frequenta il liceo classico Berchet di Milano, dove incontra l'amico e ispiratore, Mons. Luigi Giussani di cui, dopo esserne stato uno dei suoi primi allievi, ne diventa uno dei primi e più stretti collaboratori entrando a far parte del movimento ecclesiale Gioventù Studentesca, fondato dallo stesso Giussani (nucleo originario di quella che sarà poi Comunione e Liberazione). All'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si laurea a pieni voti in filosofia nel giugno 1965, discutendo una tesi sul problema della fede e della ragione in Tommaso Campanella. Nell'autunno 1967 entra nel seminario diocesano ambrosiano di Venegono. E' ordinato sacerdote il 28 giugno 1972 dal cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano. Nell'ottobre 1972, dopo l'ordinazione, ottiene la licenza in Teologia alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, e fino all'ordinazione episcopale è docente di Introduzione alla teologia e Storia della filosofia all'Università Cattolica.</p> <p>Il 17 marzo 2005 è nominato vescovo della Diocesi di San Marino-Montefeltro, che comprende l'intera Repubblica del Titano e una porzione di territorio italiano, suddiviso tra le province di Rimini (per un totale di 7 comuni) e di Pesaro Urbino (per un totale di 13 comuni). E' una delle ultime nomine del beato Giovanni Paolo II, prima della morte. Riceve la consacrazione episcopale il 7 maggio 2005 dal cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano; co-consacranti Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, e Paolo Romeo, allora nunzio apostolico per l'Italia e la Repubblica di San Marino oggi arcivescovo di Palermo. Negri prende possesso canonico della Diocesi il 22 maggio 2005 nel duomo di San Pio V a Pennabilli, dove risiede la sede episcopale. Sceglie come motto del suo stemma le parole «Tu, fortitudo mea», motto che ancora oggi incornicia lo stemma ormai arcivescovile.</p> <p>In sette anni di ministero nella diocesi sammarinese-feretrana contribuisce alla ripresa di una vigorosa vita pastorale, soprattutto sul piano formativo, l'educazione del popolo cristiano, e su quello culturale, con risultati concreti e visibili, come la riapertura del Museo diocesano del Montefeltro e la ristrutturazione di numerose chiese, a partire dal Duomo di San Leo. Sono tre le linee direttrici della sua azione e i punti essenziali di una vita di fede: la cultura, la carità e la missione.</p> <p>Il 19 giugno 2011 accoglie il Santo Padre Benedetto XVI nella sua storica visita alla Diocesi di San Marino-Montefeltro, evento che oltre ad approfondire una sincera e intensa amicizia col Pontefice contribuisce a rinvigorire e scuotere la vita cristiana del popolo di Dio affidato alla sua cura.</p> <p>Il 18 settembre 2012 è nominato padre sinodale della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione.</p> <p>Il 1° dicembre 2012 è promosso arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa. Prende possesso canonico dell'Arcidiocesi il 3 marzo 2013. Fin dagli inizi del suo apostolato, spende energie ed entusiasmo per i giovani e la scuola. La sua opera educativa contribuisce alla nascita, negli anni Settanta, di una significativa presenza cristiana nelle scuole medie superiori in Italia. Sono gli anni della battaglia per promuovere la libertà di educazione e un'autentica libertà di insegnamento. In questo campo, senza mai far venire meno il rispetto per altre posizioni politico-culturali, conduce un lavoro non facile e controcorrente rispetto all'associazionismo tradizionale e alla mentalità corporativa dominante che vede la scuola solo come serbatoio di posti di</p>

	<p>lavoro. In questo quadro nascono i primi due grandi convegni nazionali di Comunione e Liberazione del 1975 e del 1976, con la partecipazione di migliaia di insegnanti e di figure autorevoli della cultura e della politica scolastica di quegli anni.</p> <p>Accanto al lavoro pastorale, rivolto soprattutto ai giovani, monsignor Negri si dedica con passione allo studio attento e alla diffusione del magistero pontificio, in particolare quello del beato Giovanni Paolo II, su cui tiene centinaia di conferenze, incontri, seminari in Italia e all'estero (ad esempio in Brasile, Polonia, Germania); e di Benedetto XVI di cui ne diviene coraggioso promotore. Negli anni 1980-1985, insieme con un gruppo di docenti universitari e personalità ecclesiali, fra le quali il compianto mons. Manfredini, mons. Giacomo Biffi, mons. Saldarini, mons. Moreira Neves, mons. Tomko, mons. Sepe e mons. Marra, crea un comitato promotore dei Convegni per il Magistero pontificio, che organizza una decina di convegni sui punti più rilevanti del magistero di Wojtyła. Anche allo studio e alla diffusione della Dottrina sociale della Chiesa Negri offre un apporto decisivo, collaborando alla costituzione di una scuola permanente di formazione e diffusione della Dottrina sociale della Chiesa, che negli anni 1986-1990 ha fatto nascere numerose scuole, a livello diocesano o parrocchiale, per lo studio e la diffusione della medesima Dottrina sociale. Proprio nella diocesi di San Marino-Montefeltro costituisce, il 18 luglio 2005, come primo atto significativo del suo episcopato, la Fondazione Internazionale Giovanni Paolo II per il Magistero Sociale della Chiesa, di cui è tuttora presidente.</p> <p>Monsignor Luigi Negri è membro della Conferenza Episcopale Italiana per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e membro del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.</p> <p>E' stato membro della Pontificia Accademia dell'Immacolata.</p> <p>In seno alla Conferenza Episcopale Emilia Romagna ricopre l'incarico regionale quale delegato CEER per la Dottrina della Fede e la Catechesi; per la Pastorale delle Migrazioni; e per l'Ecumenismo e il Dialogo.</p> <p>Monsignor Luigi Negri è anche insignito di diverse onorificenze. Tra le più importanti si ricordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordine Equestre di Sant'Agata: CAVALIERE GRAND'UFFICIALE (30 gennaio 2013); - Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio: COMMENDATORE DI GRAZIE ECCLESIASTICO (29 giugno 2009); - Ordine della Stella d'Italia già della Stella della Solidarietà Italiana: GRAND'UFFICIALE (02 settembre 2008); - Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di san Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta: CAPPELLANO CONVENTUALE AD HONOREM (26 ottobre 2006); - Ordine Equestre del Santo Sepolcro: COMMENDATORE CON PLACCA (20 settembre 2006). <p>Filosofo, teologo, saggista, Monsignor Luigi Negri è un autore prolifico (cfr bibliografia).</p>
<p>Scheda redatta il</p>	<p>01/09/2015</p>